



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 13/06/15 Intervista a Marco Taralli - Le mie note per Stroheim

2



**MUSICA** E' DEL BOLOGNESE MARCO TARALLI LA COLONNA SONORA DI 'FOOLISH WIVES'

# «Le mie note per Stroheim»

*Domani a Montecarlo prima esecuzione della partitura*

di LORELLA BOLELLI

**LA VENUE** prende il nome dall'architetto Charles Garnier che la disegnò a immagine e somiglianza del suo più celebre progetto, l'Opera di Parigi. La Salle Garnier a Montecarlo è un gioiellino incastonato dentro il Casino e ogni anno di questi tempi diventa palco per un cineconcerto che nell'edizione in programma domani alle 18 echeggia di profonde matrici bolognesi. *Folies de femmes*, infatti, ripropone la pellicola del 1922 di Erich Von Stroheim *Foolish Wives*, restaurata dalla nostra Cineteca, e musicata dal compositore **Marco Taralli** che, aquilano di nascita, vive però da anni in città. Ed è proprio lui, che per la prima volta ha dato una veste musicale organica al capolavoro ambientato proprio nel principato del 1920, che spiega la genesi dell'operazione.

**Com'è nata questa commissione?**

«La collaborazione con l'Orchestre Philharmonique di Montecarlo è in piedi dal 2011 e ha già prodotto una mia ricostruzione storica de *La Chanson du mal-aimé* di Léo Ferré. Stavolta la Cineteca di Monaco, diretta da Vincent Vatrican, ha voluto che il film non venisse accompagnato solo da un pianista ma da una vera e

propria colonna sonora e Gianluigi Gelmetti che è direttore artistico e musicale della Filarmonica e mi conosce da tanti anni, mi ha chiesto se accettassi questa sfida».

**E la Cineteca come entra nell'operazione?**

«Ho chiesto ai committenti quale versione intendessero musicare perché ne esistono diverse e alla fine la scelta è caduta proprio su quella restaurata a Bologna nel 1995».

**Il che le avrà facilitato il compito....**

«Ovviamente sono andato di persona a farmi una cultura su Stroheim e dopo un anno è uscita questa partitura da un'ora e quaranta di musica per organico brahmiano da 65 elementi più il sax che mi assicura un colore francese».

**Dal punto di vista compositivo che ispirazione l'ha guidata?**

«Beh, ha giocato parecchio a mio favore l'assoluta genialità del regista che, fotogramma dopo fotogramma, mi ha dettato la linea. E' un film dove non si contrappongono buoni e cattivi ma tutti appar-

tengono alla categoria dei malvagi e dei truffatori. In più alle scene spensierate e modaiole di Montecarlo si affiancano im-

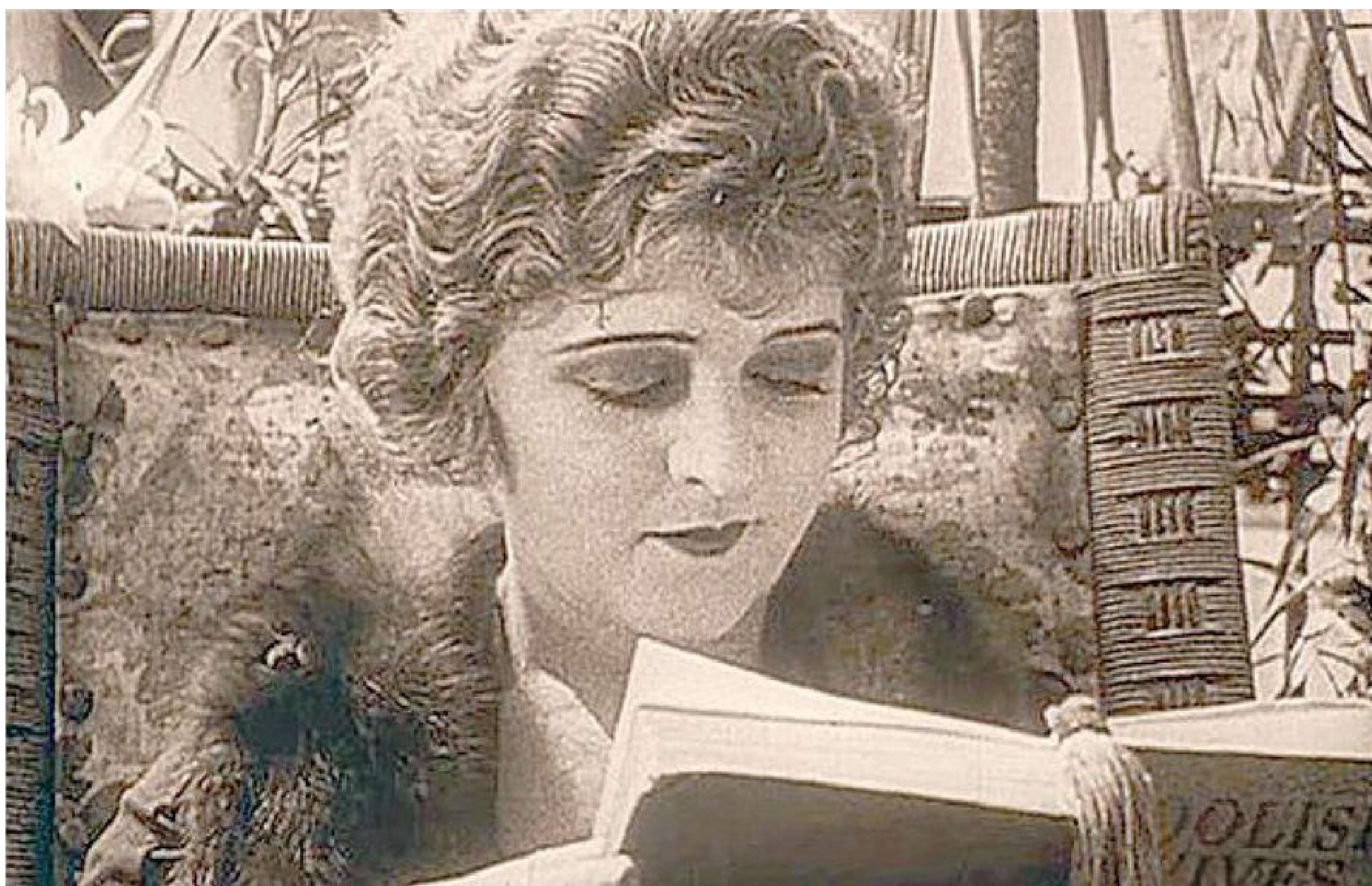
magini di estrema crudeltà post-bellica con bambini laceri e soldati straziati. Così a un'iniziale leggerezza sottolineata da un andamento di valzer Belle Epoque, si giustappone un ritmo più serrato che riprende il tema di fondo ma guastandolo, trasformandolo come in una sorta di ritratto di Dorian Grey. Le fattezze restano riconoscibili ma sono come decomposte».

**Altre citazioni individuabili?**

«*La Rondine* di Puccini è monegasca nel senso che andò in scena la prima volta proprio al Grand Théâtre de Monte Carlo, ma io la faccio incontrare con il Sostakovich della *Lady Macbeth del Distretto di Mzensk* che è memoria e coscienza della Russia impersonata dai protagonisti Karamzin, Marushka, Olga, la principessa Vera».

## ECHI E CITAZIONI

«Le versione proiettata è quella restaurata dalla nostra Cineteca Puccini e Sostakovich i miei ispiratori»



**Un fotogramma di 'Foolish wives' girato nel 1922 da Erich Von Stroheim in America ma ambientato a Montecarlo. Il cineconcerto di domani viene diretto da Philippe Béran, alla testa della Filarmonica del principato**



**Marco Taralli, 48 anni, è nativo dell'Aquila ma risiede a Bologna. Gianluigi Gelmetti, direttore ora a Montecarlo, è stato suo maestro**



Peso: 55%